

Fs, piano da 5 miliardi in dieci anni per riqualificare le stazioni di Rfi

M.Mor.

Le stazioni ferroviarie sono il cuore pulsante delle città: non solo luoghi di passaggio, ma veri e propri hub di mobilità urbana. Per la loro riqualificazione Rete ferroviaria italiana (Rfi), società capofila del polo infrastrutture del Gruppo Fs (Ferrovie dello Stato), prevede nei prossimi 10 anni di investire oltre 5 miliardi di euro. Più di 600 stazioni (su un totale di oltre 2.200) sono già coinvolte in questo processo che mira a fare degli scali ferroviari dei punti di raccordo della città, in osmosi con il territorio con cui si connettono. Tra i principali interventi si segnalano: Venezia Mestre (lavori per 100 milioni), Bari Centrale (143 milioni), Bergamo (100 milioni), Palermo (20 milioni). Infrastrutture intelligenti, inclusive, accessibili, integratrici di cultura, comunicazione e cooperazione. Nel 1992 il sociologo francese Marc Augé coniò il termine «non luoghi» per definire gli spazi propri delle infrastrutture di trasporto e non solo, privi di una propria identità relazionale e sociale. Rfi intende far uscire le stazioni ferroviarie da questa dimensione, facendole diventare porte di accesso delle nostre città, vetrine dei nostri territori, integrate nei contesti urbani. Un processo di trasformazione che le vede al centro della nuova mobilità cittadina.

Nel 2023, il numero di viaggiatori in transito nelle stazioni ferroviarie è aumentato del 19% rispetto all'anno precedente, per un totale di 1,35 miliardi di viaggiatori. Un livello quasi pre-pandemia, visto che nel 2019 il loro numero si attestava a 1,43 miliardi. Anche le principali stazioni, come Milano Centrale, Roma Termini e Napoli Centrale, hanno registrato lo stesso incremento rispetto al 2022. Una questione centrale, quando si parla di stazioni ferroviarie, è quella relativa all'accessibilità. A oggi, spiega una nota del gruppo Fs, sono 274 le stazioni che sono state rese più accessibili per le persone a ridotta mobilità. Tra gli interventi in programma ci sono la realizzazione di rampe e percorsi pedo-tattili, l'installazione di ascensori e l'innalzamento dei marciapiedi ad altezza 55 centimetri per agevolare la salita e la discesa dai treni. Un costante dialogo con le associazioni delle persone con disabilità

ha consentito, inoltre, di estendere la copertura del servizio di assistenza a supporto dei viaggiatori a ridotta mobilità, attualmente disponibile in oltre 330 stazioni. Il circuito è in continua espansione.

Il piano punta, inoltre, a rendere le stazioni luoghi sempre più sostenibili, promuovendo interventi con materiali innovativi e a risparmio energetico. Nella nuova visione di stazione un ruolo importante è ricoperto dai piazzali antistanti e limitrofi agli scali ferroviari, in cui troveranno spazio sempre più aree verdi. Rfi è anche il principale soggetto attuatore del Pnrr che entro il 2026 prevede interventi di restyling e miglioramento dell'accessibilità in 38 stazioni al centro sud, con un investimento di 345 milioni di euro. Saranno riqualificate 9 stazioni delle città del centro Italia colpite dal sisma del 2016 e 10 stazioni delle località che ospiteranno le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Coinvolte nel piano stazioni di Rfi anche 7 stazioni di Roma, in vista del Giubileo del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA